

# E adesso Torino si affida ai tecnici No Tav

di **MARCO GIAVELLI**

**I**l pool di tecnici che da oltre 20 anni lavora a fianco della "fu" Comunità montana e dell'attuale Unione montana Valle Susa, poi ingaggiato anche dal Comune di Rivalta una volta diventato No Tav, adesso offrirà gratuitamente la propria consulenza anche al Comune di Torino. Niente meno che al Comune di Torino, terminale di quella Torino-Lione tanto contestata in valle di Susa. Indubbiamente non si tratta di una mossa in grado di stravolgere le sorti della questione Tav, ma rende comunque l'idea di come l'avvento del Movimento 5 Stelle abbia cambiato le carte in tavola nella lotta al treno veloce: ora infatti gli 11 tecnici, dichiaratamente contrari alla grande opera, potranno lavorare all'interno di un perimetro istituzionale anche nel capoluogo, dove finora era stato molto difficile (se non impossibile) far passare il messaggio che la Torino-Lione porta con sé una marea di criticità. E non c'è dubbio che proprio grazie al "palcoscenico" torinese il loro lavoro potrà anche acquisire tutta un'altra visibilità.

La decisione è stata assunta nei giorni scorsi dalla giunta M5S di Torino e porta la firma dell'assessore ai trasporti Maria Lapetra e del vicesindaco Guido Montanari, fino a qualche mese fa assessore proprio a Rivalta, che quindi conosce bene gli 11 esperti ai quali ha formalmente affidato il compito di esaminare i progetti e le procedure necessarie ad avviare anche in città i cantieri dell'alta velocità: si tratta di Claudio Cancelli, Marina Clerico, Simone Franchino, Michele Giacosa, Claudio Giorno, Luca Giunti, Alberto Poggio, Gabriella Soffredini, Angelo Tartaglia, Roberto Vela e Luca Mercalli, tutti docenti universitari, ingegneri ed esperti in materia ambientale. L'obiettivo è quello di acquisire agli atti dei pareri autorevoli in vista di un progetto, quello della tratta nazionale che coinvolge direttamente Torino, destinato a subire delle modifiche, come prospettato alcune settimane fa dal ministro delle infrastrutture e dei trasporti Graziano Delrio e dal commissario di governo per la Torino-Lione Paolo Fioetta, presidente dell'Osservatorio. Ma è chiaro che la mossa possiede anche un evidente valore politico, dopo le prime frizioni di quest'estate tra i

No Tav e la giunta Appendino, "rea" secondo il movimento di aver espresso solidarietà alle forze dell'ordine impegnate al cantiere di Chiomonte, e dopo l'incontro dal sapore molto istituzionale con il coordinatore eu-

ropeo Jan Brinkhorst, a cui comunque la sindaca M5S aveva espresso chiaramente il concetto di volersi ispirare ad un approccio tecnico e non ideologico.

Ecco allora che la nomina della commissione tecnica diventa un chiaro messaggio alla valle No Tav. Come a dire: ora anche dalle parti di Torino si fa sul serio. Non è un

turno. Se la strada che la giunta Appendino vuole intraprendere è questa, non potrà che (sempre e solo con atti concreti) trovare il consenso di chi si batte da oltre 25 anni contro l'opera più inutile, costosa, autoritaria e devastante della storia».

Il senatore M5S Marco Scibona vede la nomina della commissione Tav come un «segno di serietà e giusto approccio scientifico per tutto ciò che riguarda un'infrastruttura così impattante per il territorio e per i cittadini. Non è un caso che tali esperti sono gli stessi nominati da altri comuni della valle di Susa

tecnici, nella certezza che questo sia solo il primo passo verso l'apertura di un reale dibattito».

Cosa farà quindi la commissione: trasferirà a Torino la mole di analisi e documenti già prodotta in tutti questi

che la commissione appena nominata non va a sostituire una commissione analoga: durante l'amministrazione Fassino non esisteva un organo di questo tipo. È noto a tutti che la giunta Appendino abbia un'opinione critica

sull'opera e per avere un quadro più chiaro ha deciso di avvalersi di persone che in questi anni hanno dimostrato competenze e capacità di ricerca dei documenti, fermo restando che noi facciamo i tecnici e che poi saranno loro a decidere, con la possibilità di sconfessare il nostro parere». I contatti tra la giunta Appendino e i gli 11 tecnici non sono ovviamente iniziati ieri, ma vanno avanti da qualche mese: «Ciò che

»  
 Nominati dalla Appendino gli 11 esperti della commissione Tav valsusina

»  
 Luca Giunti: «Finora mai una delibera sulla To-Lione dalla città»



caso che il movimento abbia accolto la notizia con soddisfazione: «Le persone nominate - scrive [www.notav.info](http://www.notav.info) - godono della fiducia del movimento, del quale fanno parte, e hanno da sempre supportato la nostra lotta aiutandoci a tradurre gli inganni e le enormi balle della lobby Tav, spacciate per ragioni tecniche, aiutandoci a rafforzare le nostre innumerevoli ragioni con puntualità tecnica e scientifica che nessuno, del fronte del Tav, è mai riuscito a ribattere perché troppo cristalline. Non possiamo che essere soddisfatti di questo atto, il primo e speriamo il primo dei tanti, che porterà in Comune un punto di vista marcatamente (ma ben motivato e concreto) No Tav, sempre osteggiato da tanti tecnici utili solo al padrone di

e della cintura di Torino, che hanno ben presente come la Torino-Lione sia una grande opera inutile ed imposta, con l'unico pregio di drenare i soldi del contribuente. A questo proposito occorre precisare che gli esperti nominati prestano la loro opera gratuitamente». Gli fanno eco i consiglieri regionali M5S Francesca Frediani e Davide Bono, che parlano di «un gesto responsabile e condivisibile, nel solco di un percorso preannunciato evolto a riportare l'attenzione su aspetti legati al Tav troppo a lungo trascurati. La nomina di un gruppo di esperti è un chiaro segnale della volontà di questa amministrazione di approfondire e spiegare ai cittadini gli aspetti tecnici e l'impatto sul territorio comunale della Torino-Lione. Buon lavoro ai

anni, o sarà chiamata ad un ulteriore esame delle carte, più specifico sulla città? «Direi entrambe le cose - osserva il guardiaparco Luca Giunti, uno degli 11 tecnici incaricati - la nuova giunta di Torino ha sempre affermato di avere una posizione non ideologica, ma di volersi concentrare sui dati tecnici, sulla base dei quali avrebbe poi preso eventuali decisioni, compresa quella di uscire o meno dall'Osservatorio». E se fin qui proprio la mancata uscita dal tavolo di Fioetta ha sollevato qualche malumore nel movimento, ecco spiegato ora il percorso che la Appendino vuole intraprendere, evidentemente senza bruciare le tappe e senza forzare troppo la mano, ma facendo i passi giusti al momento giusto. «Non dimentichiamoci - aggiunge Giunti -

più ha stupito tutti - conclude Giunti - è come non risulti agli atti del Comune di Torino una sola delibera sulla questione Tav, ma come le precedenti amministrazioni avessero demandato la loro posizione esclusivamente a dichiarazioni pubbliche attraverso i mezzi di informazione. Il fatto che la nuova giunta voglia imboccare una via anche formale è la testimonianza di come intenda muoversi in modo estremamente istituzionale». In attesa della prima riunione formale in seno al Comune di Torino, all'orizzonte c'è già un primo appuntamento: un seminario sulla Torino-Lione tenuto dagli 11 tecnici e rivolto a tutti gli amministratori comunali di Torino e dei comuni interessati dall'opera, che dovrebbe tenersi entro Natale.